

SEZIONE I

CORTE D'ASSISE

Proc.n.8/91 R.G.

Trascrizione bobina n. 1-2-3

ROMA, udienza del 19 Novembre 1993

CONFRONTO: BUSCETTA - RIINA

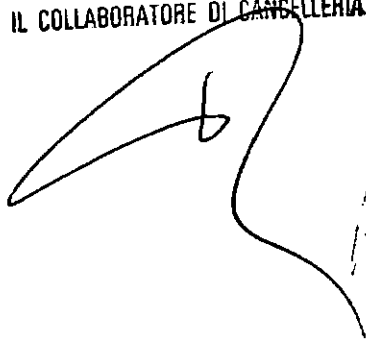
BUSCETTA - CALO'

CORTE DI ASSISE DI

- PALERMO

Depositato in Cancelleria oggi 27.11.93

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Il perito
Sala Antonino

VERBALE D'UDIENZA DEL 19/11/1993 PROC.6/91 R.G. CASSETTA 1+2-3)

VOCI FUORI MICROFONO

GIUDICE A LATERE: Si. prego, avvocato Oddo.

PRESIDENTE: Un attimo.

Prego, avvocato.

AVV.ODDO: ... là disposizione che la S.V. ...
nell'interesse di Calo' Giuseppe chiedevamo che
la disposizione che la S.V. ha emanato riguardi
anche lo stesso imputato Calo'. Cioe', Calo',
attraverso noi, fa una espressa richiesta di
non essere ripreso dalle telecamere. Era una
richiesta che avevamo gia' formulato in altre
udienze e... Grazie.

PRESIDENTE: Per la verita', per gli imputati il discorso e'
leggermente diverso; comunque, d'accordo.

AVV.ODDO: Grazie.

PRESIDENTE: Sono costituite tutte le parti. Gli imputati ?

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: Allora, gli imputati ci sono tutti e due. Si,
devo nominare il consulente.

VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA

Per cortesia facciamo un po' di silenzio.
Facciamo venire Riina.

Allora, Buscetta puo' rivolgersi direttamente

all'imputato Riina.

RIINA: Signor Presidente, io volevo... posso chiedere?

PRESIDENTE: Dica.

RIINA: Io rifiuto il confronto con...

PRESIDENTE: Già l'ha detto, lo sappiamo.

GIUDICE A LATERE: Riina, lei conferma quanto dichiarato finora.

VOCI FUORI MICROFONO

RIINA: Io confermo...

PRESIDENTE: L'udienza, abbiamo detto che non è pubblica.
Chi non sta comodo se ne può pure andare.
Chiario. E non deve disturbare per nessun
motivo.

GIUDICE A LATERE: Può rispondere.

RIINA: Io confermo quello che ho detto.

GIUDICE A LATERE: Quindi lei non conosce Buscetta.

RIINA: Ma, non solo che non lo conosco Buscetta, ho
detto pure qualche altra cosa perché ho letto.

GIUDICE A LATERE: Lei ha respinto le accuse che le sono state
rivolte dal P.M. sulla base delle dichiarazioni
rese da Buscetta, Contorno, Mutolo, Marchese,
Di Maggio, Calderone; e ha dichiarato di non
conoscere queste persone o, almeno, alcune di
queste persone e, comunque, di non fare parte
di associazione a delinquere denominata "Cosa
Nostra". Questo lo conferma?

RIINA: U...

PRESIDENTE: Senta, senta. Lei quando ha rifiutato il confronto, cioè ha rifiutato di sottoporsi al confronto ha detto: «Io non voglio essere sottoposto a confronto con Buscetta perché non è della mia statura e uno che c'ha troppe amanti.» Ma lei che cosa ne sa?

RIINA: Non ho detto amanti, ho detto anche tante moglie.

PRESIDENTE: ...tante mogli, tante donne; va bene.
E che ne sa lei?

RIINA: Io posso dire che l'ho letto nei giornali, perché tutte le riviste, tutti i giornali li portano. Poi, signor Presidente, come mio nonno, parto di mio, che io quando mi riferisco di moralità parlo della mia famiglia, mio nonno è rimasto vedovo a 40 anni e aveva 5 figli con papà; e non ha cercato più moglie, non ha sposato. Mia madre è rimasta vedova a 36 anni; quindi, noi viviamo nel nostro paese di correttezza morale.

GIUDICE A LATERE: Lei aveva chiesto il confronto con tutte le persone che l'accusavano...

RIINA: Avevo chiesto. Ora ho letto queste cose, signor Giudice, e non voglio fare più il confronto con questo signore.

GIUDICE A LATERE: Cosa è successo nel frattempo, da quando è

stato interrogato la prima volta ad oggi, perche' lei rifiuti questo confronto? E decida di non discolarsi, quindi, dalle accuse che Buscetta...

RIINA: Signor Giudice, io sono pure... anche ho diretto a non rispondere; non voglio rispondere, non... e' un mio diritto; non e' che lei mi puo' imporre di rispondere.

GIUDICE A LATERE: No. nessuno le puo' imporre di rispondere a Buscetta; a noi dovra' rispondere.

RIINA: Signor Giudice, e' inutile che insiste perche' lei non ha niente da insistere. Io l'ho pregato che non voglio fare il confronto; e' un mio diritto e, quindi, mi attengo al mio diritto a non fare il confronto.

BUSCETTA: Io ho il diritto di parlare?

PRESIDENTE: Certo, puo' dire tutto quello che vuole e puo' chiedergli tutto quello che vuole.

BUSCETTA: Questo signore, signor Riina, ha dato l'altro giorno delle cose che riguardano la mia dignita' personale, la mia moralita'. Ora io vorrei parlare, innanzi tutto... vorrei fare una precisazione...

PRESIDENTE: No, no, mi scusi un instante. Noi dobbiamo parlare di cose che ci interessano per il processo; quello che dice lui e'... faccia un accenno ma ci passi sopra, ecco.

BUSCETTA: Ma lei lo conoscerà meglio se io parlo delle cose che lui discute della mia moralità; lei lo conoscerà meglio, perché non sarà questa Corte, né altre Corti che potranno stabilire la vera entità di questo signore. Quindi, quando io dico desidero chiarire davanti a lui, a fare alcune precisazioni, dico, perché lo conoscerà personalmente.

Posso continuare?

PRESIDENTE: Continui, continui.

BUSCETTA: Per esempio, io questo signore lo conosco e non l'ho mai detto; però io dissi a lei, negli Stati Uniti, che ero io che desideravo il confronto proprio perché volevo dire in faccia a lui che io e lui ci conosciamo. Ho degli episodi da raccontare come ci conosciamo. Se lei è interessato, come Corte, io sono disposto a parlare.

PRESIDENTE: Dica, dica pure. A lui si deve rivolgere, forza.

BUSCETTA: Ma lui non vuole parlare con me...

PRESIDENTE: I confronti si chiamano così perché vuol dire che...

BUSCETTA: Sì, ma questo non è un confronto perché lui rifiuta di parlare.

PRESIDENTE: Va bene, lei parli pure; dica.

BUSCETTA: Io l'ho conosciuto alla fine degli anni '50

quando già lui era latitante insieme a Riina; Riina si trovava ai Ciaculli e... Liggio si trovava ai Ciaculli e lui lo andava a visitare. Ma quelle erano apparizioni fugaci, non voglio parlarne. Processualmente e storicamente è stabilito che io sono stato fermato nel mese di giugno a Milano del 1970 insieme a Gerlando Alberti, a Giuseppe Calderone, a Gaetano Badalamenti, io e un tale Renato Caruso, che era Salvatore Greco. Venivamo da una riunione dove si era stabilito che il golpe Borghese non si sarebbe fatto. In quella riunione era presente il qui presente Salvatore Riina che veniva a sentire come membro del triumvirato stabilito come commissione nel 1970 per la provincia di Palermo. Sono stato fermato subito dopo: la casa ci era stata offerta da fidanzati, da Ugo Martelli e da altre persone residenti a Milano. Questo è il secondo episodio che io e il signor Riina ci conosciamo.


P.M.:

Signor Buscetta, a questo proposito, vuole spiegare, raccontare, alla Corte i motivi per cui "Cosa nostra" non appoggiò il golpe Borghese e l'atteggiamento assunto da Riina Salvatore sull'argomento?

BUSCETTA:


Il golpe Borghese favoriva come contro partita

la liberazione di Vincenzo Rimi e del figlio Filippo Rimi. Per la nostra collaborazione come "Cosa nostra" al golpe. Il signor Riina, pur rendendosi conto che era una che si poteva fare, era molto ipocrita perche' lui di Rimi non aveva che cosa farsene; era una lotta ai Rimi. Se non lui non vuole parlare con me, io a voi devo farvi conoscere chi e' costui; io non lo dico trincerandomi dietro riserve mentali, lo dico in presenza lui. Lui e' l'uomo che ha portato la "Cosa nostra" allo sbaraglio, se ancora poteva servire. Costui e' stato. Terzo episodio e' quello del 1980. Ho delle conversazioni con un capo decina della mia famiglia, un certo Giovanni Di Giacomo, e fra una cosa e l'altra io dico che non vedevo come questa commissione potesse agire cosi' chesi facevano le cose, non si dicevano uno con l'altro, non si faceva partecipare agli altri... ho detto: << Questo e' come se si volesse sfottere i deboli. Ma se e' cosi' a me piacciono piu' di deboli che i forti.>>. I deboli erano: Bontade, Inzerillo, Riccobono, Giggino Pizzuto. Il Di Giacomo racconto' questo a Giuseppe Calo'; e Giuseppe Calo' riferi' immediatamente a costui. Costui cerco' con Michele Greco di inserirmi in un processo di



commissione perche' era l'unica maniera di liberarsi di me.

Michele Greco, in quella occasione, si dimostro' piu' patetico delle altre volte, e disse a lui no, e' molto meglio se aspettiamo Salamone che si trova in Brasile che venga, e possa lui parlare con Masino, cide' Tommaso Buscetta, io. Difatti il Salamone e' venuto e disse perche' ho pronunziato i deboli e i forti; spiegai il contenuto e il Salamone lo spiego' al Greco. Lui, a venti metri di distanza, o forse meno, alla Favorella, immediatamente chiamo' il Salamone e disse: << Come e' finita? >>. Dice, si, qua' non ci sono i motivi per poter fare un processo dentro "Cosa nostra". In quell'epoca, lui gia' aveva l'intenzione di farla finita con tutta l'ala moderata della commissione; per cui le conveniva in quel momento schierarsi apertamente contro di me. Allora, ha dovuto accettare il verdetto di Salamone, perche' non poteva fare altrimenti. Ma per lui gia' era pronta la sentenza contro di me in quell'epoca. Io feci pace con Pippo Calo', si chiari'; e chi prese parte a fare il mio interrogatorio era un suo addetto, Brusca, Bernardo Brusca, insieme a Salamone. Quindi, io mi conosco con il signor



Riina. Quando io dissi: « Non lo conoscevo. », alla mia maniera cercavo di disprezzare la sua figura: perche' io dissi che non lo conoscevo neanche fisicamente, avevo piacere di dirlo come lo sto dicendo oggi.

P.M.:

Signor Buscetta, Salvatore Riina nei suoi interrogatori si e' sempre difeso dicendo di essere accusato da pentiti che sono persone immorali e che andrebbero a braccetto. A parte...facendo salvo a ogni considerazione su queste osservazioni sulla moralita' di altri da parte di un uomo come Salvatore Riina, che e' stato riconosciuto colpevole con sentenza passata in giudicato, di essere il capo supremo di "Cosa nostra" e di avere ordinato centinaia di delitti, facendo salva questa considerazione ci vuole spiegare il senso di queste affermazioni di Riina?

AVV.GRILLO:

Presidente, mi scusi, Posso?

PRESIDENTE:

Prego.

AVV.GRILLO:

Signor Presidente, scusi, io non ho...

P.M.:

Sulla base di quali fatti...

AVV.GRILLO:

Mi scusi signor Presidente, io desidero a questo punto sapere questo atto che cosa e'. Perche'... e' un confronto, e' una dichiarazione spontanea del teste Buscetta, il P.M. si inserisce e pone delle domande:

sinceramente io non capisco piu'...

P.M.: Non sono domande. Il Buscetta ha delle contestazioni di fatto da muovere al...

AVV.GRILLO: Mi scusi, signor P.M., le fara' dopo alla fine delle dichiarazioni. Perche' io ancora non ho ben capito: il Riina ha detto che non vuole sottoporsi a questo confronto: quindi, le dichiarazioni di questo teste come dobbiamo... interpretarle e qualificarle, signor Presidente.

PRESIDENTE: Avvocato Grillo, i confronti di solito sono dei dialoghi. Qui, invece, che cose e' successo!

AVV.GRILLO: C'e' un monologo!

PRESIDENTE: Piu' o meno. E che cosa e' successo? Che Riina dice io non voglio sottopormi a confronto... Che cosa significa? Che non vuole rispondere, pero' all'interlocutore non possiamo impedire di parlare; cosi' come non possiamo impedire al P.M. di intervenire per fare in modo il discorso che fa l'interlocutore sia incanalato in un certo binario.

AVV.GRILLO: No, mi scusi...

PRESIDENTE: Cioe' che diventi utile ai fini della formazione della prova.

AVV.GRILLO: Signor Presidente, mi perdoni, io non posso accettare questo tipo di sollecitazione dialettica. Il P.M. se ha da fare...

PRESIDENTE: Non e' la sollecitazione.

AVV.GRILLO: Se ha da fare delle domande le porra' quando le potra' fare.

P.M.: Presidente ho da fare una richiesta formale...

AVV.GRILLO: Mi scusi, mi scusi...

P.M.: ... a fronte di questa...

AVV.GRILLO: ...le fara' quando il teste Buscetta avra' finito di deporre. Ma non in questo momento, signor Presidente.

PRESIDENTE: E chi l'ha detto? Chi lo vieta?

AVV.GRILLO: Una volta lo diceva il codice, poi, probabilmente, sara' cambiato. Presidente; ne cambiano tanti. .

PRESIDENTE: No. i codici cambiano, cambiano in meglio, cambiano in peggio, ma il codice non ha mai detto nulla di tutto questo.

AVV.GRILLO: Presidente, mi scusi, io ritengo che sia opportuno e metodologicamente corretto ascoltare se dobbiamo ascoltare le dichiarazioni, le precisazioni del teste e poi successivamente intervenire...

PRESIDENTE: Ma siccome, ma siccome possono sfuggire, siccome possono sfuggire...

AVV.GRILLO: Ma c'è la Signoria Vostra per questo. Per questo c'è la Signoria Vostra...

PRESIDENTE: Va bene.

AVV.GRILLO: ...non il P.M..

PRESIDENTE: Memo male che lei se lo ricorda che ci sono per questo. Va be, andiamo avanti.

P.M.: Mi scusi Presidente...

PRESIDENTE: andiamo avanti.

P.M.: ...una richiesta formale capisco che le tesi e le affermazioni del P.M. non sono gradite al difensore ma questo rientra nelle regole, certamente nessuno può impedire di fare un'osservazione. Il teste Buscetta ha indicato di avere nuovi fatti da dire, di avere dei fatti specifici da contestare al signor Riina, e in relazione a questo argomento, a questi argomenti difensivi adoperati dal Riina io credo che il teste abbia qualcosa da dire.

BUSCETTA T.: Io sono d'accordo con lei, sono d'accordo con l'avvocato difensore anche, fa la sua parte, però non vorrei che mi si togliesse il diritto di rispondere sulla mia moralità, perchè tutto è esatto, tutto è giusto ma io devo rispondere. Lui ha parlato da solo all'Ucciardone a Palermo l'altro giorno. Se lui adesso non vuole rispondere che per lo meno mi si lascia parlare anche a me da solo per intuzzare quello che lui ha detto, perchè la prima domanda che io farei al signor Riina se lui mi rispondesse se per quanto riguarda ai divorziati lui si riferisce a tutti i divorziati del mondo o lui

si riferisce a un ex uomo d'onore giudicato da un ex capo di Commissione? Se lui mi volesse rispondere vorrei sapere se è per tutti i divorziati del mondo che sono immorali o se sono solo io in quanto ex mafioso? Non rispondi.


GIUDICE A LATERE: Questo lo ha già detto.

BUSCETTA T.: Non risponde. La sua domanda...

PRESIDENTE: Deve chiedere qualche cosa?

P.M.: Continui, continui, signor Buscetta, lei a proposito dell'osservazione che è stata fatta che i pentiti con le loro...

BUSCETTA T.: Questo è un discorso che io volevo subito mettere all'inizio ma volevo che lui dialogasse con me anche alzandosi dalla sedia, ma che lui dialogasse con me perchè a me mi sembra veramente ridicolo, assurdo, avere letto quello che ho letto delle sue dichiarazioni dei suoi show televisivi dicendo che ci sono sti quattro pentiti che non ci piace stare in carcere che vanno a braccetto fra di loro, forse il suo contro servizio di spionaggio ci ha visti o che fanno suicidare un povero P.M. o che mandano in galera un povero vice questore. io non ho mandato in galera nessuno, io ho fatto dichiarazioni che un magistrato valuta, io non sono andato a braccetto con nessuno, perchè



questo a braccetto non è per la mia dignità e poi da che pulpito viene, quando si uccide il colonnello Russo per conto suo e poi quando si domanda in Commissione perchè è stato ucciso il colonnello Russo, i sbirri un sa difenninu. Questo signore, questa è quello che viene a dire a voi che poverino, è veramente poverino il P.M. che si è suicidato ma non lo deve dire lui, lui ha appreso le parole di gente di Stato che ha parlato simili cose e lui non li sa tradurre e li traduce alla corleonese, da ignorante e senza cultura. Io, io senza dialogo mi perdo perchè io non è che ho scritto un copione. Avrei voluto che questo signore mi rintuzzasse per potere trovare gli argomenti per parlare con lui, perchè lui parla di moralità con me per le donne, però io vorrei sapere da voi tutti e ad lui stesso con quanto coraggio lui può dire a me di moralità quando è l'artefice della fine dei miei cari, questo individuo può parlare di moralità quando ha ucciso tanta gente innocente, lui parla di moralità a me, dov'è la sua moralità. Riina, la faccia vedere la faccia conoscere dov'è la tua moralità. la faccia conoscere dove è la tua moralità. dov'è la tua moralità? Dov'è? Perchè sono andato a letto con tua mooglie? Io lo so

perchè? Tu eri troppo preso a seguire le cose mafiose, tu eri troppo preso per diventare la star della Cosa Nostra, quindi non ti preoccupavi delle donne, ti preoccupavi di inseguire altre cose. Io invece ho inseguito altre cose. Le tue cose non mi interessavano. Io con questo ho concluso, io non ho niente da dire perchè già... già io mi sento un...

PRESIDENTE: Io vorrei capire una cosa. Lei quante volte lo ha incontrato personalmente Riina?

BUSCETTA T.: Ma io credo tre volte, quattro volte, cinque volte, ma.... Gli incontri veramente sono stati due, uno nel 1970, uno nel 1980.

PRESIDENTE: E questo...

BUSCETTA T.: E questi sono più marchevoli, quelli...

PRESIDENTE: Quello '70 è quello di cui parl....

BUSCETTA T.: Ma l'ho visto altre volte, alla Favorella. Io avrò visto quando lui disse a Bontade che lui voleva essere ucciso col suo stesso revolver...

PRESIDENTE: Quello già lo ha detto.

BUSCETTA T.: E questi sono, questi sono cose fugaci perchè io da sempre avendo avuto lezioni da altri ho disprezzato i Corleonesi, non mi venga a dire "I Coerleonesi ti lavi la bocca con l'aceto" perchè io non intendo dire i Corleonesi abitanti di Corleone, non nè ho il diritto, non mi permetterei. Quando dico Corleonesi mi

intendo riferire a lui e ai suoi accoliti, non ai corleonesi abitanti di Corleone. "Si lavi la bocca quando parla dei Corleonesi". Moralità! Io..., io, io ci domanderei... ma lasciamo perdere, lasciamo va..., lasciamo perdere. E' risata ironica o sarcastica?

GIUDICE A LATERE: Riina, lei può non rispondere, però se si diverte o partecipa alla Corte perchè si diverte o non si diverta più.

RIINA S.: Non commento.

GIUDICE A LATERE: Il P.M. deve fare domande?

P.M.: Signor Buscetta, lei ha accennato all'atto che Riina ha fatto uccidere moltissime persone innocenti, moltissime persone tra cui molte innocente, vuole ricordare alla Corte quali sono questi omicidi quelli più importanti che ha deciso Riina o ha fatto Riina?

BUSCETTA T.: Ma lei sta scherzando? Ma tutti, tutti, chi è che non si rivolgeva a lui per fare un omicidio? Lei pensi che hanno ucciso i miei figli o li hanno fatto scomparire i miei figli e lui non lo sa? E' una cosa assurda, è la domanda più assurda che ho ricevuto da tanti anni a questa parte, la sua, mi dispiace. Lui ha decisi tutti gli omicidi che sono successi nel siciliano, tutti. Anche quelli della provincia, di altre province, non solo della

provincia di Palermo. Voi non vi siete reso conto il personaggio che avete davanti, non vi siete resi conto. Speriamo che vi renderete conto. Vuole sentire la scalata gerarchica del signor Riina? Lui ha ammazzato il suo primo capo Michele Navarra, insieme a Liggio. Poi si è liberato di Riina attraverso lo Stato..

PRESIDENTE: Di?

VOCI SOVRAPPOSTE

BUSCETTA T.: Di Liggio attraverso lo Stato, chiedo scusa. Poi servi Badalamenti, poi si liberò di Badalamenti facendolo accusare da Salomone di una cosa non vera. Poi gli disse a Greco che lui finalmente era il vero capo della Commissione. Michele Greco...ma non era vera, se lo giocò usando Scarpazzedda. Io posso arrivare fino a questo perchè poi dopo questo non ho più notizie. Io credo che il resto lo sapete voi.

PRESIDENTE: Senta del rapporto che c'era tra Riina e Michele Greco lei che ci può dire più...

BUSCETTA T.: Il rapporto che c'era fra Michele Greco e Riina? Buonissimo. Ottimo.

PRESIDENTE: Sì, va bene. No, no. Entri nei particolari. Che cosa ci può dire? Michele Greco pensava che lui facesse il capo della Commissione, ma non era vero. Il capo della Commissione era lui.

PRESIDENTE: Collochiamo, collochiamolo nel tempo questo discorso, cioè secondo lei quand'è.... quand'è che Riina diventa il vero capo della Commissione, secondo lei?

BUSCETTA T.: Secondo me? Non perché io abbia accompagnato.

PRESIDENTE: Appunto, certo, secondo...

BUSCETTA T.: Nell'85, nell'85.

PRESIDENTE: E prima?

BUSCETTA T.: Prima era Michele Greco, ma lui ci faceva fare a Michele Greco, anche perché aveva un individuo dentro la famiglia di Michele Greco, che era Scarpuzzedda.

PRESIDENTE: Scarpuzzedda?

BUSCETTA T.: Lui era il vero capo della Commissione, er alui che decideva, perché lo stesso Michele Greco quando ammazzano a Bontade non lo sa che hanno ammazzato a Bontade, non lo sa che l'autore è lui, chi ci da a lui la difesa per poi accusare è stato un soldato di Stefano Bontade che andò da Riccobono e andò a dire " Io ero interessato da Stefano Bontade per cercare a Riina. Solo in quell'epoca lui ebbe il perché uccise Bontade, ma prima non l'aveva l'accusa. Io penso che potrei fare romanzi di fantascienza per quello che io so e che logicamente non rieso a tradurre perché non ho nè l'oratoria nè la parola, nè i mezzi facili per farlo, ma voi

avete davanti a voi un uomo che da solo vi ha aiutato a distruggere Cosa Nostra. Lui vi ha aiutato. Io voglio ricordarle un'acosa signor Presidente. un Presidente di Corte D'Assise circa venti anni fa disse. questo Presidente si chiama Gracco D'Agostino. Presidente di Corte D'Assise. disse: <<La Mafia finirà quando un mafioso parlerà. >>. Riina. non sono più solo io che parlo. adesso è una marea di gente che parla. la mafia è finita. non nel senso generale perchè la mafia si riproduce come un cancro disgraziatamente. ma già una buona cosa si è fatta. Lui l'ha distrutto la mafia con le sue mani. nella sua egemonia. Comunque io non ho più niente da dire signor Presidente.

PRESIDENTE:

Dicevo poco prima che questo è un confronto che dovrebbe essere un dialogo fra due persone che hanno reso dichiarazioni opposte, tuttavia se qualcuno dei difensori vuole dire qualcosa, vuole chiedere qualcosa può senz'altro accomodarsi, perchè siamo qui per accertare fatti... Prego.

AVV. CRESCIMANNO: Posso?

PRESIDENTE: Prego avvocato.

AVV. CRESCIMANNO: Francesco Crescimanno, difensore di parte civile Mattarella. Vorrei ritornare un istante sulla indicazione fornita poc'anzi da Buscetta. e

ciò sull'incontro, sul secondo incontro se ho ben capito, incontro...

PRESIDENTE: 1980.

AVV.CRESCIMANNO: Incontro ripeto completo, esatto. Del 1980, che poi se mal non ricordo da altre precedenti dichiarazioni dello stesso Buscetta, dovrebbe essere del marzo del 1980.

PRESIDENTE: Alla Favarella, è vero?

AVV.CRESCIMANNO: Se la memoria non mi inganna parliamo di marzo '80. E allora con riferimento...

BUSCETTA T.: Come? Marzo?

PRESIDENTE: Marzo.

AVV.CRESCIMANNO: Se mal non ricordo.

BUSCETTA T.: Sì. Sì.

AVV.CRESCIMANNO: Se mal non ricordo. Grazie. E allora...

BUSCETTA T.: Con il primo permesso che ho ottenuto stando in stato di semilibertà.

AVV.CRESCIMANNO: Sì, sì.

BUSCETTA T.: D'accordo.

AVV.CRESCIMANNO: Con riferimento a questo incontro fra lei e Riina, si parlò in quell'occasione degli omicidi politici e in particolare per ciò che riguarda la mia posizione dell'omicidio Mattarella e direi ancor più in particolare della fase di ideazione e di decisione di questo omicidio? Più chiaramente, chi lo volle, chi lo decise, chi lo organizzò?

PRESIDENTE: Se lo ripete non c'è niente...

AVV.CRESCIMANNO: Sono passati alcuni mesi, il teste potrebbe avere ulteriori...

PRESIDENTE: Se lo ripete non c'è...

AVV.CRESCIMANNO: ...indicazioni da fornire...

PRESIDENTE: Risponda.

AVV.CRESCIMANNO: ...alla Giustizia.

PRESIDENTE: Risponda Buscetta.

BUSCETTA T.: Ma io non ho capito la seconda..., chi è stato..., la seconda..., la seconda richiesta qual'è stata, non ho capito.

GIUDICE A LATERE: Non è stata una richiesta, è stata un'opposizione alla domanda perchè lei già negli Stati Uniti...

PRESIDENTE: No, no, lasci perdere, risponda.

GIUDICE A LATERE: ...aveva risposto.

PRESIDENTE: Risponda.

BUSCETTA T.: Ma rispondo a che?

PRESIDENTE: La domanda, la domanda a chi è rivolta?

AVV.CRESCIMANNO: Se nell'occasione dell'incontro...

PRESIDENTE: Se in occasione di questo incontro del 1980...

AVV.CRESCIMANNO: ...si parlò dell'omicidio Mattarella.

PRESIDENTE: ...si parlò dell'omicidio Mattarella? Questa è la domanda, è precisa.

BUSCETTA T.: Sì, ma non si parlò alla Favarella, io non ho mai detto che si parlò alla Favarella.

VOCI SOVRAPPOSTE

PRESIDENTE: No, non se ne è parlato.

AVV.CRESCIMANNO: Nient'altro Presidente. ovviamente.

PRESIDENTE: Prego, professore Galasso si accomodi.

AVV.GALASSO: Se può chiedere... Tommaso Buscetta che spieghi un pò meglio, perchè ha negato in precedenti occasioni processuali di conoscere Salvatore Riina così come a suo tempo mi pare di ricordare negò in una prima fase che conosceva Luciano Liggio.

PRESIDENTE: Risponde

BUSCETTA T.: La risposta io credo che lui la dovrebbe trovare negli atti giudiziari perchè io ho detto solo dopo due, tre giorni, quattro giorni, otto giorni che sono arrivato in Italia, quindi in uno stato mentale molto confuso, dissi :« Forse non li conosco neanche fisicamente, a tutti e tre, Provenzano, Liggio e Riina.>>. Dopo quel giorno mai più mi fu fatta richiesta se io conoscessi Riina. Non ho mai negato se mi fu chiesto ancora una seconda volta. Solo in quella occasione.

AVV.GALASSO: Può chiedere Presidente se, quali rapporti gli risultano, lui ha parlato con altri componenti della Commissione, o comunque componenti affiliati di Cosa Nostra, i rapporti pol...

tra Riina e Provenzano?

BUSCETTA T.: I rapporti tra Riina e Provenzano che si sentivano, no perchè io li abbia visti e mi sembra che siano quelli che ho già spiegato. Cioè Riina il cervello e Provenzano il braccio e chi preferiva andare in Commissione era Riina e meno il Provenzano. Se era questa la risposta che desiderava.

AVV.GALASSO: La posizione di Riina rispetto a Provenzano era una posizione diciamo così paritaria dal punto di vista della presenza nella Commissione, insomma?

BUSCETTA T.: Era Luciano Liggio che lo voleva questo senso di parità.

AVV.GALASSO: E i rapporti tra Riina e Bagarella?

BUSCETTA T.: Lei mi parla di cose che io non posso sapere per un semplice motivo, io devo parlare che a voi fa tanto comodo per sentito dire, che poi per sentito dire è una cosa molto distinta dalla persona di cultura che dice per sentito dire, invece per un uomo d'onore che parla con un altro uomo d'onore non è più per sentito dire culturalmente parlando, è un sentito dire affermazione, quindi quando voi dice :<<Buscetta dice per sentito dire...>> commettete un errore. Quando parlo io non è più per sentito dire, non sono due commari che si

incontrano per le scale e si dicono " per sentito dire", quando parlano due uomini d'onore sono affermazioni, non più per sentito dire.

AVV.GALASSO: Bene, fatta questa premessa...

BUSCETTA T.: Fatta questa premessa io dico che i rapporti tra il Bagarella e Riina erano buoni, se è questo che voleva sapere o qualche altra cosa?

AVV.GALASSO: Stavano dalla stessa parte durante il...

BUSCETTA T.: Esattamente.

AVV.GALASSO: ...il contrasto, non hanno avuto mai motivi di contrasto tra loro.

BUSCETTA T.: Io credo di no, non ne hanno mai avuti.

AVV.GALASSO: Presidente può chiedere anche perchè, lo ha già detto, però forse sarebbe bene sentirlo un po' più precisamente :<<Perché nel 1980 ...>> perchè mi pare che abbia ripetuto stamattina, <<...Riina aveva già in mente la uccisione di Tommaso Buscetta?>> che poi si è sviluppata anche con la uccisione dei familiari, ecc... <<Perche, quale era la ragione che gli era presente, aveva presente questa ragione, il motivo di questo intento omicida?>>.

BUSCETTA T.: La ragione mi viene dopo, non in quell'epoca. Se è questo che voleva sapere.

AVV.GALASSO: Mi pare di aver capito che lei abbia detto poco fa...

BUSCETTA T.: Si. si.

AVV.GALASSO: ... che già nel 19...

BUSCETTA T.: Ma la ragione vera mi viene dopo, perchè io fin dal 1972 quando entro nel carcere dell'Ucciardone. io vengo molto discusso come mia permanenza nella famiglia di porta nuova, ne mando a parlare con Giuseppe Calò, Giuseppe Calò mi dice che non è vero che queste sono tragedie che fa Gaetano Badalamenti. Quindi io sono in regola. Quando io esco, nel 1980, e incontrò giuseppe Calò. Giuseppe Calò mi dice che io non sono stato mai messo fuori famiglia, ma dopo quest'anno. dopo le dichiarazioni del signor Riina spontanee dell'altro giorno e anche in tempi precedenti capisco che versione del Riina risale a molti anni fa. Questa è una deduzione mia, è una cosa che io stesso mi faccio il resoconto.

AVV.GALASSO: Quindi in sostanza poi lei si rese conto all'epoca di questo intento quando, come dire. contemporaneamente all'uccisione di Bontade e di Inzerillo. solo allora lei ebbe percezione che lei in realtà era cominciata anche un'operazione che tendeva la sua uccisione?

BUSCETTA T.: No. No. In questo lei è in errore. perchè io non ho avuto, neanche allora io sono rimasto indifferente. e io pregai delle persone

affinchè facessero sapere ad un mio figlikio che si trovava in carcere che lui non doveva fare domande per quanto era successo nè a Bontade nè a Inzerillo, perchè a lui queste cose non interessavano.

AVV.GALASSO: Ma insomma allora Buscetta, perchè...

BUSCETTA T.: Ma insomma che...

AVV.GALASSO: ...Riina avrebbe dovuto ucciderla, perchè?

BUSCETTA T.: Perchè forse ero uno che potevo contrastarlo. Se era questo che desiderava lei?

PRESIDENTE: Perchè poteva contrastarlo in che modo?

BUSCETTA T.: Sì, ma non possiamo fare le nottate delle mie cose.

AVV.GALASSO: Ma insomma Presidente io sto parlando...

BUSCETTA T.: Lei deve discutere delle cose del suo cliente.

AVV.GALASSO: Non intendo avere contestate delle cose.

PRESIDENTE: Risponda, No, Buscetta, risponda.

BUSCETTA T.: Sì, ma...

PRESIDENTE: La domanda è precisa.

AVV.GALASSO: Non intendo avere fatte contestazioni Presidente dal teste.

PRESIDENTE: La domanda è precisa. La domanda del difensore di parte civile è precisa. In che modo lei poteva.... forse ecco... Professore Galasso mi consente se la completo io se posso.

AVV.GALASSO: Certo.

PRESIDENTE: Forse lei era in ascesa?

BUSCETTA T.: No. io non sono stato mai nè in ascesa nè in discesa. Io sono stato un...

PRESIDENTE: E perchè...

BUSCETTA T.: ...un personaggio...

PRESIDENTE: ...dice il difensore com'è che poteva contrastarlo?

BUSCETTA T.: Signor Presidente io sono stato otto anni, no, sei anni dentro l'Ucciardone e io sono stato il padrone incontrastato dentro l'Ucciardone, ho fatto tutto quello che a me andava agenio di fare e ho fatto quello che al signor Riina non piaceva, ma ho comandato io alla mia maniera con dignità e con la giustizia per i carcerati. Io ho aiutato i carcerati.

PRESIDENTE: Quindi aveva una posizione di prestigio.

BUSCETTA T.: Di prestigio.

PRESIDENTE: Questo, questo vuol dire. E' vero?


BUSCETTA T.: Esatto.

PRESIDENTE: E quindi era proprio per questa posizione di prestigio era uno che gli poteva dare fastidio, ecco, questo è il concetto.

BUSCETTA T.: Esatto.

PRESIDENTE: Ecco.

BUSCETTA T.: Lui sapeva della grande amicizia che io avevo con Bontade e se la mira era anche Bontade era necessario che io non fossi nel giro. Difatti io non intervengo nella morte di Bontade. Mi viene a trovare Badalamenti e io ci dico: <<Io



non sono interessato...>>.

PRESIDENTE: Dopo l'omicidio...

BUSCETTA T.: Dopo l'omicidio Bontade e dopo l'omicidio di Inzerillo.

PRESIDENTE: Inzerillo.

BUSCETTA T.: E dopo...

PRESIDENTE: Siamo agli anni '82 allora.

BUSCETTA T.: Ma dopo altri omicidi, ancora i miei figli non sono scomparsi. ed io le dico che a me non interessa quella guerra perchè io ho fatto tanti anni di galera e volevo godermi la mia libertà e non desidero tornare a Palermo.

PRESIDENTE: Ho capito. Questa risposta mi pare...

AVV.GALASSO: Va bene Presidente. Le ultime due domande. Io vorrei che Salvatore Buscetta potesse in qualche modo, Tommaso Buscetta potesse in qualche modo precisare nel 1982 quando lui si trovava in Brasile, parlò naturalmente del periodo precedente, immediatamente precedente l'uccisione di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, se lui ricorda quale potesse essere in quel periodo di tempo la composizione della Commissione, nel 1982?

PRESIDENTE: I primi mesi del 1982. Risponda.

BUSCETTA T.: Non è facile però io ci tento, perchè..., comunque. Il qui presente Salvatore Riina, Michele Greco, '80?

AVV.GALASSO: '82. '82.

PRESIDENTE: Primi mesi '82.

BUSCETTA T.: Ah, non lo so nell'82. No, io credevo '80. Lei aveva detto '80 - '82.

PRESIDENTE: E perchè non lo sa?

BUSCETTA T.: Perchè sono fuori. e poi è successo già...

PRESIDENTE: Perchè non è...

BUSCETTA T.: ...la prima cosa.

PRESIDENTE: Va be, era fuori però notizie di quel che succedeva a Palermo non ne aveva?

BUSCETTA T.: No, non ero in condizioni di sapere... Io ero in condizioni di sapere notizie frammentarie attraverso Salamone che lui telefonava molto spesso, io per esempio avevo saputo che in una famiglia di Bontade avevano messo dei reggenti e quindi non sono molto preciso nel definire in quell'epoca dell'82 come era la Commissione.

PRESIDENTE: Primi mesi dell'82 Bontade era già morto.

BUSCETTA T.: Era già morto, si non sono in condizione di essere preciso di quella Commissione.

AVV.GALASSO: Mi pare che in quel periodo lei aveva dei rapporti abituali con Gaetano Badalamenti in Brasile.

BUSCETTA T.: Sì.

AVV.GALASSO: E Gaetano Badalamenti faceva dei commenti, riferiva le cose che gli arrivavano dalla Sicilia, ma allora se non chi era comandava la

Commissione tramite Badalamenti, chi comandava Cosa Nostra in quel periodo? Chi era in grado per intenderci di ideare e poi organizzare un omicidio importante come quello di Pio La Torre? Se naturalmente ne parlava con Badalamenti?

BUSCETTA T.: Badalamenti non era in condizione più di parlarne molto bene perchè Badalamenti era estromesso dalla Cosa Nostra, lui poteva saperle extra ufficialmente.

AVV.GALASSO: E però per il delitto Dalla Chiesa qualcosa disse.

BUSCETTA T.: No. Cosa disse? Disse: <<Sicuramente in questo omicidio avranno partecipato dei catanesi per camuffarsi.>> Ma non è che disse grandi cose sull'omicidio Dalla Chiesa.

AVV.GALASSO: Ehe! Quindi insomma lei in quel periodo, i primi mesi del 1982 non ricorda, non sa insomma chi è che faceva parte del comando di Cosa Nostra?

BUSCETTA T.: Ma io glielo detto già in precedenza, fino al 1985 io credo che sia stato Michele Greco. Ufficialmente.

AVV.GALASSO: Presidente vuol fare adesso un ultima domanda. Un elenco di alcuni nomi che sono in qualche modo negli atti giudiziari chiamati in causa per il delitto La Torre - Di Salvo, perchè

vorrei sapere da Tommaso Buscetta se gli risulta che in quel periodo, cioè sto parlando dei primi mesi dell'82 costoro facevano parte di Cosa Nostra ed eventualmente a che titolo. Sono...

GIUDICE A LATERE: Avvocato Galasso ha detto che non sa se non frammentarie notizie dell'82.

AVV.GALASSO: No, no, questo per quanto riguarda chi comanda, io per ora sto parlando di persone.... siccome Tommaso Buscetta già in altri processi ha detto che conosceva moltissimi uomini di onore di Cosa Nostra, volevo sapere se questi nomi che adesso sto per fare gli risultava che nel 1982, in quel periodo diciamo facessero parte di Cosa Nostra ed eventualmente con che ruolo: Prima il Cucuzza Salvatore.

BUSCETTA T.: Lo conoscevo.

AVV.GALASSO: Faceva parte di Cosa Nostra a quell'epoca?

BUSCETTA T.: Sì, al borgo.

AVV.GALASSO: Greco Giuseppe, Scarpazzedda, questo se ne parlato in più di una occasione. Presti Filippo Mario Giovanni, Bonura Francesco?

BUSCETTA T.: Bonura Francesco, sì. Sotto capo della famiglia di Uditore.

PRESIDENTE: Stia attento a collocarli nel tempo che indica il difensore.

BUSCETTA T.: Io sto parlando prima del 1982.

AVV.GALASSO: Va bene.

BUSCETTA T.: Non nel.... dopo del 1982.

AVV.ODDO: Mi consente Presidente. E' parte civile Di Salvo.

PRESIDENTE: E allora?

AVV.ODDO: La collocazione dell'omicidio non è nell'82.

AVV.GALASSO: Sì. infatti.

AVV.ODDO: E non ha già risposto sul punto? Il resto...dove sarebbe?

AVV.GALASSO: Che vuol dire il resto? Scusi non ho capito questa obiezione avvocato Oddo. Sto dicendo che sono delle persone coinvolte in questo..., negli atti giudiziari in questo delitto e sono delle persone le quali desidero sapere da Tommaso Buscetta e avere conferma che fossero affiliati, uomini d'onore di Cosa Nostra nel periodo precedente al delitto, Presidente.

PRESIDENTE: Sì, sì.

AVV.GALASSO: La conducenza rispetto al tempo...

PRESIDENTE: Risponda.

AVV.GALASSO: Signor Presidente...

BUSCETTA T.: Risponda che cosa? Ho già risposto.

PRESIDENTE: Se il difensore continua a fare dei nomi.

AVV.GALASSO: Ho finito, altri due nomi Presidente e ho concluso. Son quelli che mi interessano ai fini di questo processo. Avevo già detto Bonura Francesco. Madonia Antonino?

BUSCETTA T.: Madonia Antonino, ma forse era ragazzo, no, non

lo ho conosciuto però come nome sì. Figlio di Francesco Madonia.

AVV. GALASSO: Rotolo Antonino?

BUSCETTA T.: Sì.

AVV. GALASSO: Quindi questi lei ha motivo di confermare che in quel periodo erano uomini d'onore.

BUSCETTA T.: Sì.

AVV. GALASSO: Che facevano parte costoro diciamo dell'ala dei Corleonesi, oppure no?

BUSCETTA T.: Sì.

AVV. GALASSO: Facevano parte tutti dell'ala dei Corleonesi.

BUSCETTA T.: Tutti i nomi che mi fatto fino a questo momento.

AVV. GALASSO: Vabene non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE: Prego, avvocato Sorrentino.

AVV. SORRENTINO: Avvocato Sorrentino parte civile P.D.S.. Vorrei insistere su un aspetto cronologico e credo che il signor Buscetta abbia già fissato la posizione di Riina, se era effettivamente di fatto il capo della Commissione nel 1982?

PRESIDENTE: Credo che abbia abbondantemente risposto. Comunque, se vuole...

BUSCETTA T.: Ho detto no. E' frammentaria quella che io conosco nel 1982, quale nome io dovrei collocare per la...

GIUDICE A LATERE: No parla di...

PRESIDENTE: Dice, no, parla di Riina. La domanda..., lei si preoccupa un tantino di fare polemica, lei deve

percepire le domande e rispondere. La domanda del difensore è questa: « Nei primi mesi del 1982 Riina secondo lei era il vero capo della Commissione o no? ».

BUSCETTA T.: Sì.

PRESIDENTE: Ecco!

AVV. SORRENTINO: Va be. Altra domanda al signor Buscetta, Presidente se permette. Signor Buscetta spesso ed è agli atti processuali ha sottolineato che Cosa Nostra non prende ordini da nessuno, ha anche detto qualcos'altro, a proposito del terzo livello, ma io non entro in questo ambito, mi sderve solo per formulare la domanda che riguarda l'imputato Riina eventualmente. Cioè dice Buscetta non c'è un cosiddetto terzo livello la mafia non prende ordini ma possono i mafiosi dire ad altri noi faremo così. Gli risulta, ecco qual'è la domanda precisa, gli risulta...

PRESIDENTE: Qual'è la domanda?

AVV. SORRENTINO: Gli risulta che Riina, in quanto mafioso, abbia potuto rivolgere la domanda ad altri del "noi faremo così" in quanto componenti, in quanto leader della Commissione?

PRESIDENTE: La vuole, la vuole, la vuole...

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE: E appunto l'ho solo invitata...

AVV.GRILLO: O la formula diversamente o non la formula affatto.

AVV.SORRENTINO: La formuliamo diversamente.

AVV.GRILLO: E vediamo se poi viene accettata.

AVV.SORRENTINO: Riina nella qualità, sappiamo che nel 1982 di fatto è il capo della Commissione.

BUSCETTA T.: Sì.

AVV.SORRENTINO: In questa qualità, ha potuto, o che lui sappia sul piano anche della deduzione logica, ha potuto rivolgersi ad altri dicendo...

PRESIDENTE: No, questa non è un'adomanda.

AVV.GRILLO: Presidente mi oppongo.

AVV.SORRENTINO: Se...

PRESIDENTE: Non è una domanda, avvocato Sorrentino, per piacere.

AVV.SORRENTINO: Se Riina...

PRESIDENTE: Circostanze specifiche.

AVV.SORRENTINO: La facciamo diretta. Riina gli risulta che abbia avuto in quanto appunto capo della Commissione rapporti con altre entità, con altri soggetti esterni estranei alla Commissione nel dire...

PRESIDENTE: E chi erano, no, bisogna iudicarli.

AVV.SORRENTINO: Ah, li devo indicare iuo che non li conosco! Presidente mi scusi.

AVV.GRILLO: Presidente io mi oppongo a che venga formulata questa...

AVV.SORRENTINO: Io chiedo al signor Buscetta se...

PRESIDENTE: Con chi? Con chi?

AVV.SORRENTINO: Non lo so io, è una domanda.

PRESIDENTE: Ecco!

AVV.GRILLO: Presidente mi perdoni, ma è di una genericità estrema questa...

AVV.SORRENTINO: Ma non è di una genericità, è precisa.

AVV.GRILLO: No, a me non sembra.

AVV.SORRENTINO: A me pare proprio di sì.

PRESIDENTE: Per cortesia, che cosa sono queste polemiche, battibecchi.


AVV.SORRENTINO: Non la faccio io la polemica.

PRESIDENTE: Ecco, la domanda del difensore è questa: «A lei risulta che Riina in quanto, diciamo, capo effettivo della Commissione avesse rapporti con altri, non dico, non diciamo organismi, con altre persone che rappresentavano organismi, con altre persone che rappresentavano...», rappresentavano delle entità diverse, ecco.

GIUDICE A LATERE: Ma vuole dire per l'omicidio La Torre, specificatamente avvocato...

AVV.SORRENTINO: Sì, certo, la mia premessa era del 1982.

GIUDICE A LATERE: E va be, non è l'unico fatto che si è verificato. Così è più chiaro. Quindi per l'omicidio La Torre le risulta che Riina abbia parlato con altre persone appartenenti o meno ad altre organizzazioni?



BUSCETTA T.: Io sconosco completamente se non attraverso il giornale l'omicidio La Torre. Sconosco.

PRESIDENTE: Questo già l'ha dichiarato. Prego avvocato Sorrentino.

AVV.SORRENTINO: Grazie, grazie, ho finito per il momento.

PRESIDENTE: Va be. Altri difensori? Il microfono e si faccia pure vedere.

AVV.ALONGI: Si, non posso. Cerco di assumere la posizione migliore.

PRESIDENTE: Se si sposta ci riesce.

AVV.ALONGI: Salvo Alongi difensore di Valerio Fioravanti.

PRESIDENTE: Si ma io la voglio vedere mentre parla avvocato.

AVV.ALONGI: Io il microfono c'è lo qui Presidente se si sposta un attimino il carabiniere magari sulla sinistra mi vede.

PRESIDENTE: Ah, ecco.

AVV.ALONGI: Così magari, va bene?

PRESIDENTE: Grazie. Sì.

AVV.ALONGI: Dunque desideravo tornare un attimo sull'argomento l'omicidio dell'onorevole Piersanti Mattarella...

PRESIDENTE: Microfono.

AVV.ALONGI: ...e in particolar modo sugli esecutori materiali che l'argomento che più mi preme prima di tutto.

PRESIDENTE: Certo. Formuli la domanda precisa.

AVV.ALONGI: Sì. Faccio una brevissima premessa

Presidente. Il signor Buscetta così come altri ha avuto modo di formulare, di chiarire meglio una regola che vige in "Cosa nostra" che è quella del principio dell'assoluta riservatezza, delle cose interne e quindi la chiusura verso l'esterno a che certi fatti vengano resi noti all'esterno. Desideravo sapere io questo. Ha escluso il signor Buscetta, che l'esecuzione materiale possa essere avvenuta dell'omicidio Mattarella, possa essere avvenuta per mano dei terroristi neri, in particolare di Valerio Fioravanti. Questa esclusione è determinata dalla conoscenza di quel principio di riservatezza che è consuetudine in "Cosa nostra" o per qualcos altro? Ha già risposto a questa domanda Presidente, desideravo cioè se è in condizioni...

PRESIDENTE: Ma noi non gli possiamo chiedere dei giudizi.
AVV. ALONGI: No, no, Presidente non è giudizi.
PRESIDENTE: Quello che gli risulta possiamo chiedere.
AVV. ALONGI: Al corrente, certo, se è al corrente. Oltre a quel principio di riservatezza se ci sono altri fatti circostanze a sua conoscenza che gli fanno escludere con questa fermezza con cui lo ha escluso che l'omicidio possa essere avvenuto dei terroristi imputati in questo processo.

PRESIDENTE: Certo. Lei dell'omicidio Mattarella ha parlato e ha detto se non lo ricordo male proprio la sua espressione è stata: <<Non esiste, non è...>>

BUSCETTA T.: non è possibile che dei fascisti...

PRESIDENTE: Lo espliciti meglio.

BUSCETTA T.: ...vengano a Palermo ad uccidere un alto personaggio come Mattarella e la "Cosa nostra" non sa niente. E' da escludere completamente.

PRESIDENTE: E perchè?

BUSCETTA T.: Perchè non ha mai ammesso e poteva succedere avrebbe potuto succedere un caso fortuito ma la "Cosa nostra" lo avrebbe saputo, e avrebbe detto: <<Ah, sono venuti i fascisti ad uccidere un personaggio qui a Palermo.>>. Ma questo non è successo. C'era la massima tranquillità nella "Cosa nostra" sull'omicidio Mattarella.

AVV. ALONGI: Basta Presidente ho finito, grazie.

PRESIDENTE: Va bene. Altri difensori desiderano intervenire? No. Il P.M.? Nessuna domanda.

AVV. GALASSO: In questa sede un' domanda a Salvatore Riina.

PRESIDENTE: Sì.

AVV. GALASSO: Ecco. io vorrei che domanda riguardasse il 1970, il golpe così detto golpe borghese, nel corso del quale, diciamo nella preparazione del quale Tommaso Buscetta ha riferito che ci furono contatti con esponenti di "Cosa nostra". Questo episodio, questi contatti furono per la

verità confermati nel altro processo da Luciano Liggio che anzi citò quell'episodio per dire...

PRESIDENTE: Quello di Reggio Calabria?

AVV. GALASSO: Sì, sì per dire che conosceva, che conosceva Tommaso Buscetta e può chiedere a Salvatore Riina se lui ha avuto come Luciano Liggio conoscenza di quell'episodio, se partecipò a questi incontri?

PRESIDENTE: Guardi che Riina è su una posizione nettamente negativa.

AVV. GALASSO: Siccome, siccome Presidente, siccome questa cosa fu detta da Luciano Liggio...

GIUDICE A LATERE: Avvocato Galasso, la domanda è improponibile.

AVV. GALASSO: Perché?

GIUDICE A LATERE: Perché Riina ha negato di fare parte di associazione a delinquere denominate "Cosa nostra", di conoscere...

AVV. GALASSO: Anche Luciano Liggio lo negò a suo tempo non lo ammise disse però che ci fu quel contatto e che Buscetta... e che conobbe Buscetta in quell'occasione, perché lo andarono a trovare...

PRESIDENTE: Gliela facciamo la domanda ma la risposta già la sappiamo. Il difensore vuole sapere se lei ha notizia di questo discorso che c'è stato, Liggio, di golpe borghese, di cose..., ne sa niente di tutte queste cose?

RIINA S.: Mi rifiuto di rispondere signor Presidente.

PRESIDENTE: Si rifiuta di rispondere.

AVV.GALASSO: Va bene, Presidente.

PRESIDENTE:

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

Riina può essere accompagnato al suo posto.

C'era il problema di Calò.

GIUDICE A LATERE: No, problema. l'avvocato... Lo facciamo di seguito o si vuole riposare.

P.M.: La presenza dell'imputato in questa udienza per chiedere eventualmente un confronto. Credo che dovrebbe sciogliere questa riserva.

PRESIDENTE: Esatto. Calò non è..., ah no, è là. Se dobbiamo procedere a confronto, procediamo subito?, non lo so.

P.M.: Allora. Calò chiede il confronto?

PRESIDENTE: Già lo aveva chiesto anche in altre udienze.

P.M.: Sì, allora io chiedo che sia disposta una congrua sospensione dell'udienza per...

PRESIDENTE: Non ci sono problemi.

P.M.: ...per non affaticare il teste.

PRESIDENTE: Congrua che cosa intendiamo?

GIUDICE A LATERE: Chiediamolo al teste.

PRESIDENTE: Mezz'ora?

P.M.: Un'ora.

CALÒ': Io ho fatto un viaggio da Palermo e non mi sono

stancato, stanotte, stanotte non ho dormito,
penso che Buscetta è molto più fresco di me.

PRESIDENTE: Calò non facciamo polemiche per piacere. Non è
la prima volta che lo rammento. Se si deve fare
una sospensione lo decido io. D'accordo? E
basta per favore. Stia seduto.

P.M.: Presidente chiedo un'asospensione di un'ora.

PRESIDENTE: L'udienza è sospesa per un'ora.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE: Facciamo venire Buscetta.

Facciamo introdurre l'imputato Calò.

E' stata verbalizzata la sospensione, è vero?

Si procede all'esperimento del confronto tra
l'imputato Giuseppe Calò e Tommaso Buscetta,
che in questo processo ha la qualità di iputato
di reato connesso. E' verbalizzata la presenza
del suo difensore, è vero? Buscetta può
senz'altro.... Calò, Calò ha chiesto il
confronto. esatto, si, si. Lei può rivolgersi
senz'altro a Buscetta.

CALÒ': Signor Presidente, posso guardarlo in faccia?

Possiamo guardarci in faccia?

PRESIDENTE: Certo, certo.

CALÒ': E' da parecchio tempo che non ci vediamo.

PRESIDENTE: Sì.

CALO': Io, ultimamente abbiamo fatto quel confronto a Palermo ma non ti ho più rivisto non abbiamo potuto rifare questo confronto perchè io dopo questo incontro mi sono andato a documentare e ho visto...

BUSCETTA T.: E' stato un piacere o un dispiacere che non mi hai più visto?

PRESIDENTE: E...

CALO': Ma non lo so, non lo so, forse... Che cosa pensi che è un piacere? Il piacere ce l'ho perchè adesso possiamo chiarire un pò meglio le cose, certo dispiacere perchè mi hai fatto andare in galera e sono andato in galera.

BUSCETTA T.: Torna, torna.

CALO': Va bene, parliamo di altro che è meglio. Non ci siamo potuti più incontrare, è giusto, perchè io mi sono andato a documentare di tutto quello che tu hai detto e ne hai detto bugie, ne hai detto bugie e ora man mano ne andiamo parlando. E' giusto? Tu mi hai inserito in questa Commissione prima come rappresentante della famiglia di Porta Nuova e poi come...

BUSCETTA T.: Bugia...

CALO': Aspetta...

BUSCETTA T.: No, no, bugia, come rappresentante di Porta Nuova, bugia.

CALO': Ora, ora viriamo. Certo, tu ti devi difendere

la tua accusa e io giustamente debbo dire come stanno le cose.

BUSCETTA T.: Vai avanti.

CALO': E sei stato il primo tu, perchè io penso che sei stato il primo tu ad inserirmi in questa Commissione, nè Contorno, altri poi sono venuti perchè giustamente hanno ripetuto tutto quello che tu hai detto. Perchè Contorno non aveva mai parlato di Commissione anche se collaborava prima di te, non che ha collaborato dopo, prima di te nell'ottanta... Contorno ha collaborato con la Giustizia dall'82 in poi, non aveva mai parlato di rappresentanti nè Commissione, dopo che tu hai fatto quella rivelazioni, Calò rappresentante. tutti hanno detto: << Rappresentante.>>.

BUSCETTA T.: Glielo detto io a Contorno di venirti a cercare a Roma?

CALO': Ma lascia perdere, ora Contorno...

BUSCETTA T.: No, no, no, rispondi a questo e poi vai avanti...

CALO': Mi scusi un minuto...

BUSCETTA T.: ...ma gliel'ho detto io a Contorno di venirti a cercare a Roma per ammazzarti?

CALO': A me?

BUSCETTA T.: Sì.

CALO': Ma chi l'ha detto?

BUSCETTA T.: Ma lui te l'ha detto...

CALO': Ma scusi, scusami, scusi un attimo, scusami tu...

BUSCETTA T.: Lui te l'ha detto...

CALO': Scusi, un attimo Buscetta, Masino Buscetta, qui non è il signor Riina che non ha voluto rispondere, io ti..., io debbo rispondere.

BUSCETTA T.: Guarda che differenza, loro lo noteranno, un uomo d'onore che risponde e un uomo d'onore che non risponde.

CALO': Ma lascia perdere, non andare avanti..., non fare show, guarda, con me..., dobbiamo chiarire, dobbiamo parlare, show con me tu non ti devi permettere di farli.

BUSCETTA T.: Non mi permetto perchè...

CALO': Perchè non sei all'altezza di poterlo fare.

BUSCETTA T.: Perchè non mi permetto?

CALO': Perchè non ti.... perchè tu lo show..., tu...

BUSCETTA T.: Tu non hai argomenti, tu puoi fare...

CALO': Argomenti io.

BUSCETTA T.: Quello che ha detto..., quello che ha detto quel signore di...

CALO': Senti...

BUSCETTA T.: ...Luciano Liggio...

CALO': Lascia perdere Luciano...

BUSCETTA T.: Io credevo di sentire il ruggito dei leoni e invece sento lo squittio di topi, tu sei un

topo...

CALO': Masino Buscetta...

BUSCETTA T.: ...e a te che si doveva rivolgere...

CALO': Tu sei un topo di fogna, se tu parli di topi...

BUSCETTA T.: Tu...

CALO': ...topo di fogna nato, cresciuto e...

BUSCETTA T.: Ho dato il sangue, io ho dato il sangue a tuo figlio e tu hai accarezzato la testa dei miei figli e li hai ammazzati. Tu...

CALO': Guardi, signor Presidente, ma ora se noi, se noi... allora scusami se tu non vuoi iniziare... allora io devo rispondere a questa domanda. Tu lo sai perchè sono stato assolto per l'accusa dei tuoi cari, dei tuoi parenti, di tuo fratello? Perchè ero all'estero, ero a Parigi alloggiato in un albergo, la Corte si è accertata di questo... Allora, dimmi tu, rispondimi a questo. Perchè io sono stato assolto negli omicidi? Perchè io non ero...

BUSCETTA T.: Risponderai a queste cose oltre a questa Corte a Dio...

CALO': Ecco.

BUSCETTA T.: ...a Dio risponderai.

CALO': Ma no io, solo anche tu.

BUSCETTA T.: Io risponderò, certo, certo.

CALO': Risponderai perchè non è detto che..., se hai ucciso o non ucciso fatti tuoi...

BUSCETTA T.: Ma voi vi sentite moralisti di potere parlare di queste cose di ingiustizia, hai mandato quattrocento padri di famiglia in galera, detto da te, e voi non vi siete curato di ammazzarle le persone, non vi siete...

CALO': Senti qua, senti...

BUSCETTA T.: ...curati...

CALO': Non fare lo show.

BUSCETTA T.: Tu devi rispondere a quello che ti dico io.

CALO': Ma sai parlare anche inglese.

BUSCETTA T.: Permette un minutino.

CALO': Ah, sapi parlare inglese, show, ho capito.

BUSCETTA T.: Veramente nessuno..., già tu sei internazionale perciò tu...

CALO': Io lo so dire show, ma tu non lo sai dire.

BUSCETTA T.: Senti qua dobbiamo fare il confronto noi ora, è giusto?

CALO': Sì.

BUSCETTA T.: Non parliamo di show, confronto.

CALO': Forse io lo pronuncio male, io non mi sono mai mosso da..., tu dal...

BUSCETTA T.: Sei andato solo a Parigi. Va bene, andiamo.

CALO': Senti qua, e allora.... Per quanto riguarda..., introduce sempre delle cose che uno...

GIUDICE A LATERE: Senta..., lei stava parlando di Contorno che collabora dall'82, l'ultima cosa che lei ha detto.

PRESIDENTE: Io vorrei ricordare a tutte e due che siamo in una sede giudiziaria.

CALO': Scusi, ma io ho sbagliato fino ad ora.

PRESIDENTE: Quindi, show o non show non c'entra per niente.

BUSCETTA T.: Ma quanto è...

CALO': Lui non deve alzare..., guardi non deve parlare.

PRESIDENTE: Quello che a me interessa che parliate uno alla volta, di modo che si possa poi percepire quello che ciascuno di voi ha detto.

CALO': Poi di un discorso va a finire in un altro discorso di Contorno a Roma, mentre lì è stato sbugiardato di quello che ha detto di cose a Roma.

PRESIDENTE: Se lei deve fare delle contestazioni...

CALO': E allora...

PRESIDENTE: Le faccia, e specifiche però.

CALO': Parliamo per ora..., io ci stavo dicendo questo: <<L'unico a parlare della Commissione è Buscetta.>>. Ora vuoi ripetere...

PRESIDENTE: Prego.

P.M.: Non è esatto questo. In uno... No, no, così...

CALO': No, guardi...

PRESIDENTE: Questo, questo formerà oggetto poi di discussione.

P.M.: No, Presidente...

PRESIDENTE: Prego.

CALO': Allora mi vuoi ripetere quello che tu mi hai

detto, cioè quello che tu hai dichiarato?
 Parliamo intanto sulla, sul nostro incontro di
 Roma, e poi andiamo parlando di altre cose.
 Come è avvenuto questo incontro a Roma?

BUSCETTA T.: Tu, qual'è la cosa che vuoi chiarita? Devi
 dire qual'è la cosa che vuoi chiarita...

CALO': Io ti voglio dimostrare...

BUSCETTA T.: ...E io ti rispondo.

CALO': Ti voglio dimostrare che tu hai detto tutte
 bugie.

BUSCETTA T.: Sì va be, devi dimostrare non, a loro, non a
 me.

CALO': Certo, certo, certo.

BUSCETTA T.: E allora tu dimmi qual'è la risposta che vuoi.

CALO': Allora, allora...

BUSCETTA T.: L'argomento.

CALO': E allora parlo io e poi tu mi rispondi.

BUSCETTA T.: Esatto.

CALO': Tu hai dichiarato questo che dopo che ti sei
 allontanato dalla semi libertà, io ti volli a
 Roma per parlarti. va bene? Una volta hai detto
 questo...

BUSCETTA T.: Io non ti devo interrompere, vai avanti,
 esatto.

CALO': Poi, poi, ripeto, quando tu mi vuoi rispondere
 e ripeti quello e mi smentisci. E hai detto
 questo che tu, io ti ho cercato perché ti

volervo parlare e tu sei venuto a Roma. Un
 aviolta veramente hai detto che..., un'altra
 volta avevi..., sempre al giudice istruttore,
 una volta hai detto che ti ho cercato io,
 un'altra volta a pagina trecento..., non so se
 l'interrogatorio di Buscetta loro ce lo hanno
 qui, a pagina 325 hai detto che eri tu che
 volevi parlare con me, insomma sono
 discorsi... e hai detto che lì quando ci siamo
 visti a Roma ti ho parlato male di Bontade
 questo è stato nel periodo dopo, subito dopo
 che ti sei allontanato della semi libertà. Ti
 ho parlato male di Bontade, di Inzerillo, anzi
 era bamboccio, ti ho detto io perchè aveva
 fatto uccidere al giudice Costa, senza ordini
 di nessuno, io sono ritornato a Palermo, ho
 parlato con Stefano Bontade, ho conosciuto lì,
 signor Presidente, e allora...

BUSCETTA T.: Sii, per favore, più sintetico...

CALO': A pagina 40.

BUSCETTA T.: ...più sintetico...

CALO': No, no, è importante.

BUSCETTA T.: ...più sintetico, vai vai al sodo.

CALO': Ma io, io...

BUSCETTA T.: Ragiona che cosa vuoi.

CALO': Come fai tu, che cosa voglio, che cosa sai se
 tu non mi fai parlare. Tu, se tu, allora

scusami, tu hai detto, hai parlato, hai riempito quante pagine col tuo interrogatorio. Quante pagine hai riempito?

BUSCETTA T.: E tu quanti cimiteri?

CALO': E allora il tempo, e allora il tempo me lo dai...

BUSCETTA T.: Io pagine e tu quanti cimiteri. Tu insieme la tuo socio, qua.

CALO': Ma questa difesa la tua è? Questa difesa la tua è?

BUSCETTA T.: E quale? Qual'è la difesa che vorresti?

CALO': E allora io scusa, io posso dirti a te allora tu hai ucciso 50 persone, amuni difenditi.

BUSCETTA T.: Forza, dillo, ma dillo, ma dillo.

CALO': Difenditi, difenditi.

BUSCETTA T.: Ma tu devi andare all'ufficio del P.M. ti metti modello 13 e dici: <<Ha ucciso 50 persone, Tizio, Tizio, Tizio e Tizio.>>.

CALO': E perchè... Questo lo hai fatto tu, questa tragedia l'hai fatta tu senza portare nessuna prova, nessun indizio, nessuna cosa, soltanto accusare e basta, come quando mi hai accusato della responsabilità dei tuoi fratelli, delle tue sorelle, di tuo genero e io non esisto in Italia. Allora che facciamo.

BUSCETTA T.: Ma perchè tu vuoi insistere...

CALO': Se c'è un riscontro...

BUSCETTA T.: Ma tu vuoi insegnare a me se si fa...

CALO': Ma, c'è...

BUSCETTA T.: ...se si fanno le prove quando si è latitanti?

CALO': Se c'è la possibilità...

BUSCETTA T.: Tu vuoi insegnare a me come si fanno, come si costruiscono le prove?

CALO': Non funziona?

GIUDICE A LATERE: Deve parlare più vicino.

BUSCETTA T.: Tu vuoi insegnare a me come si costruiscono le prove degli alibi? Tu a me vuoi insegnare questo?

CALO': Senti qua Buscetta, fammi la cortesia continuiamo a parlare, poi vediamo un pò. E allora, non è vero, non è esatto quello che ho detto io che tu...

BUSCETTA T.: Fino ad oggi..., fino adesso non hai detto una virgola...

CALO': Allora signor Presidente, mi scusi a pagina 40 dell'interrogatorio di Buscetta, se ce lo hanno loro, lo vogliamo leggere cosa ha detto Buscetta? E se lui...

PRESIDENTE: Lei deve fare...

CALO': Mi deve scusare...

PRESIDENTE: Lei deve fare le sue contestazioni.

CALO': Io ricordo pure i fogli, propria tutti i fogli della..., pagina 40. Dopo di chè sono andato a Palermo, ho convinto... non ti ricordi che poi

hai detto che ci siamo incontrati all'autogrill
al ritorno di questo appuntamento...

BUSCETTA T.: E non è vero.

CALO': Ma tu...

BUSCETTA T.: E non è vero.

CALO': Signor Presidente, mi scusi, forse...

BUSCETTA T.: Ipocrita.

CALO': Non dire ipocrita perchè ipocrita...

BUSCETTA T.: Ipocrita.

CALO': Ma cose, guardi, guarda che sei un senza...

BUSCETTA T.: Ipocrita.

CALO': Sei un carogna allora.

BUSCETTA T.: Carogna tu e la settima generazione tua.

CALO': Tua, tua. Nato e cresciuto.

BUSCETTA T.: La settima generazione tu e quel...

CALO': Tu...

PRESIDENTE: Siete venuti per fare degli ins..., siete
venuti per fare degli insulti.

CALO': Tu come l'hai conosciuta la mi agenerazione, e
non lo puoi dire questo.

AVV.SORRENTINO: Cerca di rivolgere una contestazione a
BUscetta, viene interrotto metodicamente. Se si
deve impedire di andare avanti... Aveva
cominciato ponendo il tema del rappresentante e
molto abilmete Buscetta ha portato il discorso
su altro attraverso...

BUSCETTA T.: Ci ritorneremo lì.

AVV.SORRENTINO: ...e si è iniziato con la contestazione che riguarda le affermazioni romane...

PRESIDENTE: Io li sto invitando tutti e due...

AVV.SORRENTINO: Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: ...ad esprimersi con contestazioni di circostanza specifiche.

AVV.SORRENTINO: Visto che...

PRESIDENTE: Non di chiacchiere ed insulti.

AVV.SORRENTINO: ...l'imputato Calò ha chiesto il confronto proprio per potere avere al possibilità di rivolgere delle contestazioni ed eventualmente dei chiarimenti...

PRESIDENTE: E li rivolga.

AVV.SORRENTINO: Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE: D'accordo. Le rivolga.

CALÒ': Signor Presidente, io vorrei pregare alla Corte gli dica Buscetta...

PRESIDENTE: No, lei si deve rivolgere a..., no, lei non deve pregare nessuno.

CALÒ': No, ma qui...


PRESIDENTE: Lei deve rivolgersi...

CALÒ': No, no...

PRESIDENTE: ...a Buscetta se c'ha da fargli delle contestazioni, le faccia.

CALÒ': si, ma non offendere. Scusi, perchè io ogni volta...


PRESIDENTE: Lasci perdere, lasci perdere. Faccia le



contestazioni che deve fare. Gli dica quel che vuol dirgli di fatti.

CALO':

E allora ad ogni modo signor Presidente quando ha fatto, queste indicazioni sono scritte perciò non se li può rimangiare. O sono bugiardo io o è bugiardo lui. Signor Presidente io vorrei sapere quando è stato ucciso il giudice Costa? Il 6 agosto mi pare, perchè mi sono documentato. Non glielo posso andare a dire mai io: <<Inzerillo bamboccio.>>, perchè ha ucciso... e non l'ha... diceva che non l'aveva mai conosciuto. Diceva che non conosceva Inzerilli. Mentre ora nelle dichiarazioni che va facendo in America in altri posti, Inzerilli addirittura lo conosce, che si sono conosciuti in America tanti, tantissimi anni fa che avevano la pizzeria o assieme, addirittura assieme. E lì aveva detto di non conoscere Inzerillo e che io gli avevo fatto questa confidenza due mesi prima risulta ora, due mesi prima di essere ucciso il giudice Costa. Questo lasciamo stare, poi ci sono altre cose che dobbiamo parlare. Però ritorniamo un passo indietro sulla elezione, sulla elezione. Mi vuoi spiegare come tu hai detto, l'hai detto, se li puoi ripetere qua, come si elegge un capo. L'hai detto, l'hai detto al giudice



istruttore. Vuoi ripetere come si elegge un capo.

BUSCETTA T.: Ma io devo rispondere solo alle domande tue o a tutto il concetto che tu esprimi?

CALO': Va be, a quell..., a quell..., a quello che ho parlato, a quello che ho detto.

BUSCETTA T.: Fino a ora.

CALO': Vediamo un pò che cosa puoi dire.

BUSCETTA T.: Come si elegge un capo?

CALO': No, aspetta, io quello che...

BUSCETTA T.: E allora quale?

CALO': Il fattore di Inzerillo. E' vero o non è vero questo fatto?

BUSCETTA T.: Che cosa?

CALO': Che io ti ho detto a te, quando tu mi sei venuto a trovare a casa mia...

BUSCETTA T.: Verissimo, che tu mi hai detto checera un bamboccio.

CALO': E va bene.

BUSCETTA T.: Esatto.

CALO': Solo che io per virtù dello Spirito Santo sapevo che due mesi dopo dovevano uccidere a Inzerillo.

BUSCETTA T.: Sì. e allora si fa giuco sulla data. L'importante è che il succo della cosa.

CALO': Ma tu hai fatto, ma guarda che...

BUSCETTA T.: E' il succo della cosa.

CALO': Il fatto è questo...

BUSCETTA T.: Non la data.

CALO': Il fatto è questo caro Buscetta, con me hai perso tutto quello che tu pensi con gli altri, come accusatore, il prestigio come accusatore, non prestigio di altre cose.

BUSCETTA T.: Invece tu prestigio come uomo d'onore.

CALO': Perché tu con me hai portato dati.

BUSCETTA T.: Tu prestigio come uomo d'onore.

CALO': Il guaio tuo...

BUSCETTA T.: Io come accusatore e tu come uomo d'onore.

CALO': Il guaio tuo che hai portato dati.

BUSCETTA T.: E allora tu che cosa volevi sapere?

CALO': Hai portato dati.

BUSCETTA T.: Cosa volevi sapere?

CALO': E allora tu mi devi dire se è vero o non è vero, se confermi quello che tu hai detto.

BUSCETTA T.: Confermo tutte le...

CALO': E allora...

BUSCETTA T.: Signor P.M. confermo...

CALO': Ora sarà...

BUSCETTA T.: ...tutte le dichiarazioni che ho reso.

CALO': Ma allora...

BUSCETTA T.: Ma tu che cosa vuoi, io non ho capito.

CALO': Tu mi dici P.M. a me, ma io non è che faccio...

BUSCETTA T.: Ma non sei andato...

CALO': Ho fatto mai il magistrato io?

BUSCETTA T.: ...farlo alla commissione stragi il P.M.?

CALO': Di questo ne parleremo perchè c'entri pure tu docu.

BUSCETTA T.: Ah si. Porca miseria.

CALO': Ora ne parliamo, se il Presidente permette poi parleremo di questo.

BUSCETTA T.: Certo.

CALO': Perchè il discorso poi va a finire da te.

BUSCETTA T.: Va bene.

CALO': No alla commissione stragi, ma c'è un discorso che poi va a finire da te. E...

BUSCETTA T.: Qual'è la rispo...

CALO': Tu hai spiegato l'elezione...

BUSCETTA T.: ...la risposta che devo...

CALO': Tu hai spiegato l'elezione della famiglia di Porta Nuova. Come è avvenuto? Il periodo? Quando è stato?

BUSCETTA T.: Quale elezione?

CALO': La famiglia di Forta Nuova, dove dici che tu appartieni dove dici che io sono il capo.

BUSCETTA T.: Si.

CALO': Che fa ogni tanto sordo sei diventato, sei diventato sordo?

BUSCETTA T.: No, no. Tu sei diventato rappresentante tu vuoi dire? Quando tu sei diventato... In mia assenza mentre io ero in America.

CALO': E quando è stato?

BUSCETTA T.: Intorno al 1970.
CALO': '70.
BUSCETTA T.: Si.
CALO': E tu in America eri...
BUSCETTA T.: Si.
CALO': Come si svolge questa elezione, lo vuoi spiegare alla Corte come si svolge questa elezione? Per ...
BUSCETTA T.: Che significa?
CALO': ...eleggere un capo.
BUSCETTA T.: Ah! Si vota.
CALO': Come si vota?
BUSCETTA T.: Si elegge un nome e si porta come candidato a votare. Cioè si riunisce la famiglia fanno le votazioni... Esatto.
CALO': Signor Presidente quante volte l'ho detto alla Corte: <<Vogliamo accertarci dove si trovavano questi membri di questa famiglia di Porta Nuova nel periodo quando Buscetta dice che ci sono state queste elezioni? A Palermo non c'era nessuno. Chi era in carcere e chi era..., io ero sorvegliato va be lasciamo stare ero a Palermo. Ma di tutti quelli che lui ha elencato non c'è nessuno a Palermo...

FINE REGISTRAZIONE

